G. Bacci

MOLLUSCHI DELL' ETIOPIA RACCOLTI DAL DOTTOR A. CHIAUZZI

Le specie di Molluschi che formano oggetto di questa nota, sono state raccolte dal Dr. Angelo Chiauzzi che dal novembre 1936 al dicembre 1937 percorse numerose località dell' Eritrea e dell' Etiopia settentrionale in qualità di C. Manipolo Medico della Divisione 23 Marzo.

Al Dr. Chiauzzi che in condizioni spesso disagiate trovò modo di fare questa piccola ma interessante raccolta e al Dr. Carlo Alzona che mi ha affidato il materiale per lo studio esprimo i più vivi ringraziamenti. Questo lavoro è stato eseguito grazie all' ospitalità generosamente concessami al Museo di Storia Naturale di Genova, per cui ringrazio ancora una volta il Direttore Prof. O. De Beaux e il Dr. F. Capra che mi hanno incoraggiato ed agevolato nelle mie ricerche.

Cerastus abyssinicus lejeanianus (Bourg.)

1883 *Bulimus Lejeanianus* Bourguignat, Malac. Abyssinie, pag. 57 e 114, f. 61.

Ualdia, Torrente Maiscelli Gulou.

Per la loro forma ventricosa e per i loro giri ad accrescimento lento con ornamentazione a costoline distanti le conchiglie che ho in esame sono riferibili al *Cerastus lejeanianus* (Bourg.). Peraltro, esaminando una ricca serie di individui raccolti a Saberguma dal Gen. Be Boccard ho trovato, insieme a rappresentanti tipici del *Cerastus abyssinicus* (Rüpp.), alcuni che formano passaggio al *lejeanianus*. Concordo quindi col Pollonera (Pollonera, Boll. Mus. Torino, 1898, XIII, n. 313, p. 6) nel considerare quest' ultima forma come una varietà dell' *abyssinicus*.

Cerastus Alzonai n. sp.

Testa subobtecte umbilicata, ovato conica, sat solida, irregulariter et rude plicato striata, striis spiralibus granulosis minutissime decussata;

luteo castanea vel pallide cornea, ad aperturam pallidior; spira ovato conica, apice obtusiusculo; anfractus 7 convexiusculi, sutura impressa, albidula divisi, ultimus dimidiam fere longitudinis partem attingens; apertura parum obliqua, angulato subovalis, intus castanea vel pallide cerea; peristoma crassum, albidum, interruptum, marginibus callo vix perspicuo decoloratoque iunctis, externo valido extus in labium albidum planumque expanso, columellari reflexo et dilatato, superne extus subtuberculoso.
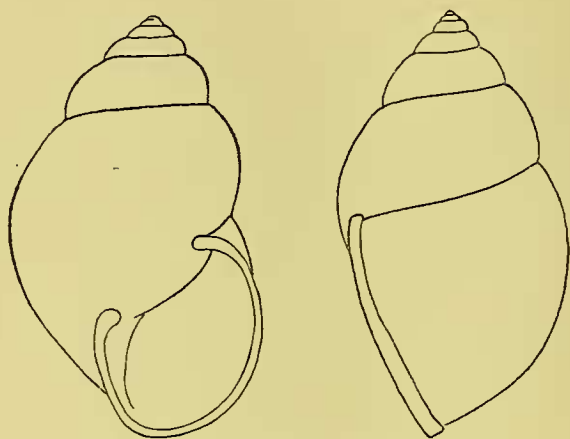
Fig. 1 — *Cerastus Alzonai* n. sp.

Alt. 32; lat. 18; alt. ap. 15 mm.

Differisce dal *Cerastus Olivieri* (Pfr.) per la spira più corta e per l'apertura più ampia e subangolosa, dal *Cerastus Antinorii* (Poll.) per la conchiglia ovato-conica costantemente perforata, con pieghe meno rilevate e regolari, per i giri della spira più convessi; per l'apertura maggiormente dilatata alla base ed infine per le maggiori dimensioni.

E' stato raccolto sulle colline ad Est di Dessié nel febbraio 1937.

Olotipo nella collezione del Museo, cotipi nella collezione stessa e in quella del Dr. Alzona.

Cerastus Antinorii (Pollonera)

1887 *Buliminus Antinorii* Pollonera, Boll. Mus. Zool. Torino, II, n. 34.
1888 *Buliminus Antinorii* Pollonera, Bull. Soc. Mal. It. XIII, p. 68, tv. III, fig. 4-5-6.

1888 *Buliminus Meneliki* Pollonera, Boll. Mus. Zool. Torino, III, n. 37.
1888 *Buliminus Meneliki* Pollonera, Bull. Soc. Mal. It. XIII, p. 69, tv. III, f. 1-2-3.

Il Pollonera descrisse il *Cerastus Antinorii* su due esemplari raccolti dal Ragazzi nelle foreste di Fehere Ghembre e di Let Marefià e successivamente, su di un solo esemplare di Fehere Ghembre, descrisse il *Cerastus Meneliki,* dal primo distinto, come notò il Pollonera stesso, per la forma più allungata, per l' apertura più oblunga, per la columella più obliqua e infine per la larga fascia callosa e piatta che si osserva al margine esterno dell' apertura. Senonchè esaminando una larga serie di esemplari raccolti dall' Antinori a Mahal Uons (Scioa) nel 1880 e conservati nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova ho trovato confuse e fra loro riunite da numerosi termini di passaggio le due forme a prima vista così distinte. Dalla forma piuttosto ventricosa, con columella contorta e margine esterno dell' apertura poco rovesciato del *Cerastus Antinorii* si passa alla forma allungata, con columella obliqua e margine largamente rovesciato del *Cerastus Meneliki* attraverso forme così sottilmente graduate che nella serie in esame non si riesce a distinguere la minima soluzione di continuità. Questa osservazione ci deve mettere in guardia dal descrivere nuove specie su di un numero di esemplari troppo esiguo anche quando questi esemplari sembrino nettamente caratterizzati. Ciò vale specialmente per generi come *Cerastus* che nell' Africa Orientale costituiscono un gruppo estremamente polimorfo e ricco di forme riconducibili forse come razze a pochi cicli che allo stato attuale delle nostre conoscenze non sono peraltro facilmente separabili.

Vitrina Chiauzzii n. sp.

Testa imperforata, depresso globosa, tenuis, pellucida, parum nitida, sordide fulvo succinea, inaequaliter striata; spira convexiuscula, brevis, apice obtusulo; anfractus 3 1/2 convexiusculi rapide accrescentes, sutura parum impressa divisi, ultimus amplus, prope suturam subplanulatus, antice levissime descendens; apertura trasverse subovata, obliqua; peristoma simplex, marginibus convergentibus, basali angustissime membranoso, columellari subrecto, non reflexo.

Alt. 10; lat. 15 mm.; altit. ap. 7; lat. ap. 10 mm.

Non avendo potuto esaminare l' animale non mi è stato possibile decidere se questa specie appartenga veramente al genere *Vitrina* Drap.

o non piuttosto a qualcuno di quei generi di *Helicarioninae* che sono così diffusi nell' Africa tropicale. La stessa osservazione si può del resto ripetere per la maggior parte di quelle forme abissine che sono state descritte sotto il nome di *Vitrina*. Ad ogni modo non mi sembra che la *Vitrina Chiauzzii* possa riferirsi ad alcuna delle forme descritte per i generi in questione. Si avvicina alla *Vitrina Martinii* Pollonera dalla quale differisce però per l' apice meno sporgente, per i giri meno convessi superiormente, per l' apertura trasversalmente più allungata col margine basale maggiormente diritto.
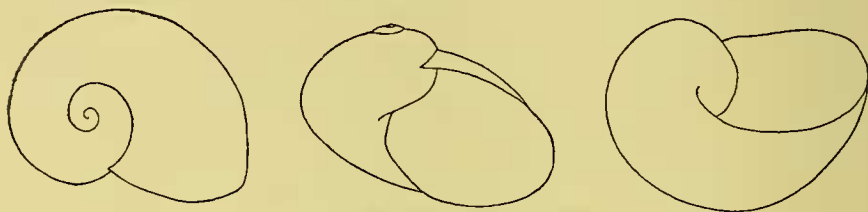
Fig. 2 — *Vitrina Chiauzzii* n. sp.

Questa specie è stata raccolta al villaggio di Ualdia e nelle colline immediatamente ad Ovest di Ualdia.

Olotipo nella collezione del Museo, cotipi nella collezione stessa e in quella del Dr. Alzona.

Thapsia abyssinica (Jickeli)

1873 *Hyalinia abyssinica* Jickeli, Malac. Blätter, pag. 101.
1874 *Hyalinia abyssinica* Jickeli, Nova Acta Ac. Nat. Cur. Dresden, XXXVII, pag. 50, tv. IV, f. 15.

Ualdia, Torrente Maiscelli Gulou.

L' esemplare raccolto si distingue per la spira alquanto depressa e per i giri alquanto ripianati superiormente. La *Th. abyssinica* è stata raccolta in numerose località dell' altopiano etiopico e sembra presentare un certo grado di variabilità.

Zonitarion (Granularion) hians (Rüpp.)

1848 *Vitrina hians* Rüppell in Pfeiffer, Proc. Zool. Soc. London, p. 107.

Villaggio di Ualdia.

Questa forma risulta estremamente diffusa in tutta l' Etiopia.

Urguessella pilifera (Martens.)

1868 *Helix pilifera* E. v. Martens, Malak. Blätter, pag. 209.

Ualdia, Torrente Maiscelli Gulou. 2 esemplari.

Seguendo l' esempio del Thiele (Sitzber. Ges. Naturf. Fr. Berlin, 1933, p. 295) riferisco questa specie al genere *Urguessella* Preston. Tale riferimento è basato solamente sul fatto che la conchiglia è ricoperta di corte setole e quindi ha carattere puramente provvisorio. La *U. pilifera* sembra diffusa e frequente in tutti i territori dell' A. O. I.

Lejeania Isseli (Morelet)

1872 *Helix Isseli* Morelet, Annali Mus. Civ. St. Nat. Genova, III, p. 193, tv. IX, f. 3.
1898 *Fruticicola assaortina* Pollonera, Boll. Mus. Torino. XIII, n. 313, p. 9, f. 18-19-20-21.

Ualdia.

Fra gli individui raccolti, in vari stadi di sviluppo, quelli adulti corrispondono bene, per dimensioni e per forma, ai tipi conservati nel Museo di Storia Naturale di Genova. Specie estremamente variabile, come già fu osservato dal Morelet e da Aa. successivi, la *L. Isseli* è stata ridescritta diverse volte con nomi nuovi in base a semplici variazioni individuali. Esaminando il materiale eritreo della collezione De Boccard ho potuto ritrovare la serie tipica della *Fruticicola assaortina* Pollonera e mi sono reso conto della assoluta identità specifica di quest' ultima con la *L. Isseli.* Il Pollonera stesso rilevò che unici caratteri distintivi ne sono le fitte e minute granulazioni che ricoprono tutta la superficie dei suoi esemplari, raccolti dal De Boccard fra Saberguma e Ghinda. Ora, se queste granulazioni sono particolarmente evidenti e nette, a un discreto ingrandimento, in una delle conchiglie, non lo sono altrettanto in altre della stessa serie, nelle quali si risolvono in una incerta granulosità che del resto è rilevabile anche in alcuni degli stessi cotipi della *L. Isseli.* Ho potuto riscontrare che questa granulosità si rende più distinta in individui a guscio corneo, sottile e traslucido. In conclusione ritengo che la *Fruticicola assaortina* sia stata basata su di un esemplare che presenta particolarmente accentuato un carattere che si riscontra in buona parte degli individui della *Lejeania Isseli.*

Ptychotrema (Ennea) denticulatum (Mor.)

1872 *Ennea denticulata* Morelet, Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, III, p. 118, tv. XI, fig. 10.

Ualdia, Torrente Maiscelli Gulou.

I due esemplari raccolti, evidentemente fluitati dalle acque del torrente, si distinguono dalla forma tipica per avere i giri in numero di sette in luogo di nove, ciò che conferisce loro un aspetto più tozzo. Per il rimanente i vari caratteri concordano con quelli del tipo.

Di questa specie, che è diffusa dal paese dei Bogos al territorio dei Giam Giam, sono state descritte alcune varietà di cui per ora non è possibile stabilire il valore e il significato.